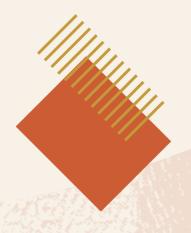


Baruffe bellini<mark>an</mark>e – tre favolette d'incanti e sentimenti



Sabato 21 settembre, ore 21

Catania, Teatro Sangiorgi

"Bellini in statua rapito", "Straniera alla vita", "Vincenzo e l'usignolo" di e con Lina Maria Ugolini

Musiche di Vincenzo Bellini e Luciano Maria Serra

Illustrazioni dal vivo e figure di Cartura con Alfredo Guglielmino

Luciano Maria Serra direttore

Orchestra e Coro Musicainsieme a Librino con la speciale collaborazione della violinista Héloïse Geoghegan Alessandra Toscano *maestra del coro*

www.belliniana.it

"Bellini in statua rapito", "Straniera alla vita", "Vincenzo e l'usignolo"

di e con Lina Maria Ugolini

Musiche di Vincenzo Bellini e Luciano Maria Serra

Illustrazioni dal vivo e figure di Cartura con Alfredo Guglielmino

Luciano Maria Serra direttore

Orchestra e Coro Musicainsieme a Librino con la speciale collaborazione della violinista Héloïse Geoghegan

Alessandra Toscano maestra del coro



Una produzione di E.A.R. Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" di Catania Enrico Trantino *presidente* Giovanni Cultrera *sovrintendente* Fabrizio Maria Carminati *direttore artistico*

Baruffe belliniane – tre favolette d'incanti e sentimenti

Queste tre favolette nascono da un personale lungo sguardo rivolto in anni d'infanzia alla statua di Vincenzo Bellini. Quando i miei genitori provavano in orchestra esploravo in solitudine, nel silenzio del velluto, il teatro senza spettatori. Arrivata nel fover rivolgevo segreti pensieri al Cigno catanese immaginando che potesse parlare come la statua del racconto Il principe felice di Oscar Wilde. Ancora oggi, se osservo la figura in bronzo di Bellini, mi ritrovo a dialogare in segreto con lui. Potere dell'immaginazione e della scultura, arte che imprigiona una forma a sconfiggere la caducità del tempo. "Bellini in statua rapito", "Straniera alla vita", "Vincenzo e l'usignolo" dunque, compongono tre storie indipendenti, unite da un solo soggetto: una fantastica baruffa di sentimenti con la statua di Bellini. Il pennello di Alfredo Guglielmino, di volta in volta con tratto estemporaneo, disegnerà su un grande telo le immagini più poetiche delle favolette; la musica originale di Luciano Maria Serra s'innesterà a quella di Bellini, a unire il filo della narrazione, a dare melodia ai versi in lingua siciliana del coro di MusicaInsieme curato da Alessandra Toscano, chiamato a commentare in poesia e sentimenti alcuni tratti dei relativi racconti. Nella prima favoletta la statua di Bellini è rapita da misteriosi furfanti. I ladri credendo possa parlare, scappano tra gli archi della marina nel vento di Trinacria, inseguiti dalle maschere del Teatro Massimo fino alla pescheria, tra vanedde e panari. Straniera alla vita è una donna che ha dedicato la propria esistenza, gli anni più belli della giovinezza, alla musica e al violino. Ormai vecchia accusa Vincenzo, mostra alla statua silenziosa le proprie mani, le dita storte come radici, confessa d'aver gettato il proprio strumento nella corrente o *linzolu* del fiume Amenano. Alla fine, la statua di Vincenzo decide di parlare a un usignolo. Gli ordina di fare qualcosa per lui, di volare lontano dalla città, nel quartiere di Librino per sapere se c'è bellezza e melodia. Affida all'usignolo le note di una serenata che non viene udita da nessuno. La statua allora decide di consegnare all'alato amico un altro dono speciale. Vincenzo poi tornerà muto e immobile per sempre.

Lina Maria Ugolini

Prossimo appuntamento



Domenica 22 settembre Catania, Teatro Sangiorgi, ore 21

Vissi d'arte, vissi d'amore Testo di Bruno Torrisi e Riccardo Viagrande Marianna Cappellani soprano / Bruno Torrisi attore / Ruben Micieli pianoforte

Iniziativa direttamente promossa e organizzata dall'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo della Regione Siciliana in collaborazione con alcune delle principali istituzioni culturali dell'Isola.











Partner

























